

Festa di Roma, Go Nagai, il papà di Mazinga: "Il mio robot nato in un giorno di traffico"

Il creatore del popolare manga accompagna il ritorno sul grande schermo del suo personaggio concepito nel 1972: "Ero nel traffico e ho immaginato due gambe che uscivano fuori dall'auto e due braccia per superare la coda di macchine". 'Mazinga Z Infinity' arriva in sala dal 31 ottobre

28/10/2017



di Arianna Finos

Il dio (o demone) dei cartoni Mazinga Z plana in anteprima mondiale alla Festa di Roma, in un evento in collaborazione con **Alice nella città**. Ad accompagnare il ritorno sul grande schermo di uno dei robot giganti più amati nel mondo è direttamente l'autore culto del manga, Go Nagai che proprio quest'anno festeggia mezzo secolo di carriera. Il film, che arriverà in sala il 31 ottobre, si chiama Mazinga Z – Infinity ed è una nuova grande avventura vintage del personaggio partorito dalla fantasia di Nagai nel 1972: era il primo robot pilotato da un uomo. A dirigerlo è Junji Shimizu.

I fan più accaniti che sono accorsi all'Auditorium per rendere omaggio social al maestro Nagai e quelli che solo distrattamente si sono imbattuti nella saga televisiva a cartoni longeva e infinitamente riproposta si ricordano del Dottor Inferno, il vecchiccio barbacapelluto e violetto che voleva conquistare il mondo con i suoi mostri meccanici. A sconfiggerlo Mazinga Z e il suo pilota Koji Kabuto. La nuova avventura cinematografica inizia dieci anni dopo: Kabuto lavorare come scienziato quando per caso vengono ritrovate misteriose rovine nel Monte Fuji chiamate Infinity. Le centrali di energia fotonica di tutto il mondo vengono attaccate dal Redivivo Dottor Inferno e da tutti i mostri meccanici. Kabuto salta ancor a bordo del suo Aliante Slittante: "Mazin Go!". E ancora una volta è lui il dio o demone che ha nelle mani la forza di salvare l'umanità. Il nuovo Mazinga oggi parla ad adulti o bambini? Dice Nagai: "Sicuramente tutti i protagonisti sono diventati più grandi, sono cresciuti e hanno a che fare con temi più complessi. Ma i temi alla base restano quelli del manga e la semplicità del combattere il male è totalmente attuale". Di sicuro ci si diverte molto nel ritrovare le armi di Mazinga, il pugno a razzo, il raggio termico e quello congelante, la scure atomica, le Lame croci del Sud. Ma soprattutto i fantasiosi e a volte buffi mostri meccanici.

Mazinga nato in un giorno di traffico. "Mazinga si è rivelato una figura fondamentale nella mia vita, anche se ovviamente quando l'ho immaginata e messa su carta l'idea era di rivolgermi principalmente ai bimbi giapponesi. Ma non avrei immaginato tutto quello che ne è seguito, il fatto che abbia conquistato i bambini di tutto il mondo è qualcosa che mi ha reso felice e di cui ringrazio". Decenni dopo ricorda il momento in cui ha concepito la sua creatura "perfettamente e come fosse ora. Si è materializzata nella mente l'immagine del robot proprio come la conoscete. E la prima cosa che ho pensato è stata di correre in studio a disegnarlo per non perderlo. Ricordo questa grande eccitazione e la corsa a trasporre questa immagine che mi aveva folgorato". L'immagine è nata in un giorno di traffico e smog: "Mi trovavo vicino a un attraversamento stradale in una via molto congestionata dal traffico. E una persona con una macchina suonava il clacson

insistentemente all'indirizzo dell'automobile che lo precedeva. Il quel momento ho pensato 'chissà quanto quell'automobilista vorrebbe scavalcarla quella macchina'. In quel momento ho immaginato due gambe che uscivano fuori dall'auto e due braccia che gli avrebbero permesso di fare fisicamente questo movimento, di scavalcare e ho immaginato il design di Mazinga Z". Aggiunge: "Avevo a lungo cercato un'idea originale sui robot, e non sono stato felice del fatto che in troppi dopo di me hanno copiato l'idea che si potesse pilotare un robot dal suo interno".

Dèi o demoni. La frase "può essere un dio o un demone" è pronunciata sia nella serie originale di Mazinga che nel nuovo film. "Volevo che Mazinga Z fosse il robot più potente di tutti, un'arma terribile. E volevo che Kabuto lo potesse guidare tenendo conto di questa caratteristica. Ho creato questa frase per descrivere l'immenso potere di questo robot. Il personaggio di Kabuto invece ho voluto che avesse caratteristiche ammirate dai bambini e che infastidissero i genitori. Lo volevo affascinante, appassionato e sincero. A volte impulsivo e aggressivo, ma capace di chiedere scusa per le proprie intemperanze".

Mazinga & Jeeg, pezzi di Nagai. Un'altra delle creature molto amate di Go Nagai è Jeeg Robot. Per un autore tutti i personaggi sono come dei figli, li si ama allo stesso modo. Anche quando sono molto diversi. "Difficile spiegare il rapporto con le mie creature. Fondamentalmente all'epoca avevo tante richieste di nuove produzioni. Ma quello che è importante è che ognuno dei miei personaggi abbia qualcosa di me. Per cui più che dei figli Jeeg e Mazinga sono parti diverse di me". E spiega: "Parliamo di Mazinga come di colui che riceve casualmente, per una serie di eventi una forza incredibile che lo rende capace di aiutare o distruggere il mondo, un personaggio innocente che trova qualcosa che lo mette nelle condizioni di aiutare il mondo. Jeeg invece sicuramente è un personaggio sicuramente più complesso. Un uomo che diventa cyborg e il padre lo rende tale per fare una serie di azioni: in quel senso rappresenta la mia parte relativa a quelli che sono i desideri dei propri padri, dei propri genitori e che pongono sulle spalle dei figli".